

fino nel caso in cui i bambini raggiungessero un Conservatorio, nulla impedisce che si continuino a coltivare comunque il loro gusto creativo. Pensare la musica in termini di condotte e non di sapere modifica dunque profondamente il programma di un'educazione musicale. Ma l'osservazione del bambino arricchisce di riflesso la comprensione di che cosa sia la musica. Attraverso le fasi del gioco sensorio-motorio, simbolico e di regole, vediamo costruirsi progressivamente le sfaccettature delle condotte musicali dell'adulto, quale che sia la sua origine geografica, e l'antropologia musicale dispone ora di due campi d'osservazione, l'etnomusicologia e la genetica delle condotte musicali. Lo si poteva sospettare: se la musica è un fatto universale, è perché risponde a una motivazione più generale rispetto alle diverse culture, una motivazione che si manifesta, progressivamente, nel bambino.

DAL SENSO-MOTORIO AL SIMBOLICO *

Da sempre (ad eccezione forse delle opere elettroacustiche degli ultimi decenni), la musica è stata fatta con le mani e con il fiato e questa origine corporea la segna profondamente. Fare musica è prima di tutto un atto motorio che, per effetto della sua funzione sociale di scambio, si arricchisce di una dimensione simbolica e si conforma a delle regole. Tirare con una mano l'archetto di un violino per produrre il suono e utilizzare l'altra per dare al suono un profilo melodico, è un atto motorio. Vedremo tuttavia che, in quest'atto, produzione motoria e ricezione sensoriale sono così strettamente intrecciate da richiedere l'uso più preciso dell'aggettivo "senso-motorio". Si può del resto stabilire un parallelo tra questo livello di descrizione dell'atto musicale e la produzione sonora del bambino durante il periodo senso-motorio. Notiamo che le due analisi si chiari-
riscono a vicenda.

Ma ciò che è veramente appassionante è vedere come, in entrambi i casi, questi gesti produttori di suono si caricano di un potere evocativo. La musica fa appello a differenti forme di simbolismo, alcune più o meno convenzionali, un po' "appiccicate", come l'associazione di un certo strumento a una certa divinità in una musica tibetana, oppure, in un caso a noi più vicino, l'associazione di una voce grave a quella di Cristo. Ma esiste una forma di simbolismo più

* Testo originale: "Le geste musical, du sensori-moteur au symbolique. Aspects ontogénétiques", inedito in francese, presentato come relazione al secondo colloquio internazionale di Psicologia della musica, *Dall'atto motorio alla interpretazione musicale*. Negli atti del convegno, a cura di Pina Boggi Cavallo, Ed. 10/17, 1992, è stata pubblicata una diversa traduzione di questo testo.